

L'andamento del **Benessere equo** e **sostenibile** in Italia: i principali risultati del Rapporto 2016

Roberto Monducci

Direttore del Dipartimento per la produzione statistica

14 dicembre 2016

- Il ruolo crescente degli indicatori statistici come **strumenti per orientare i processi decisionali**
- Esigenza di misurazione, monitoraggio e analisi **di dimensioni complesse del progresso sociale ed economico.**
- **Lisbon Memorandum** on “Indicators for decision making and monitoring”, adottato nel 2015 dagli Istituti nazionali di statistica europei
- **Nuova legge di bilancio:** misurazione dell’efficacia delle politiche pubbliche anche attraverso i loro effetti sugli indicatori di benessere. E’ operativo il Comitato per la selezione degli indicatori.

- **Progetto BES:** avviato dall'Istat a partire dal 2010 in collaborazione con il CNEL attraverso un Comitato di indirizzo sulla **misurazione del progresso della società italiana**. L'Istat ha poi costituito una Commissione scientifica di esperti dei diversi domini del benessere, per definire gli indicatori adeguati a misurare le dimensioni individuate dal Comitato di indirizzo.
- Coerentemente con la crescente attenzione verso i **sistemi di indicatori multidimensionali**, accanto all'aggiornamento degli indicatori di benessere, l'Istat avvia la diffusione di un primo insieme di **indicatori sullo sviluppo sostenibile (SDGs)** la cui lista completa, articolata su 17 obiettivi e 169 target, è stata approvata dall'assemblea dell'ONU all'interno dell'Agenda 2030.

- **BES:** sistema articolato in **12 domini e 130 indicatori**, che tengono conto di aspetti:
 - ✓ che hanno un diretto impatto sul benessere (si tratta dei domini di *outcome*, ad es. la salute, il benessere economico)
 - ✓ che misurano gli elementi funzionali al miglioramento del benessere (qualità dei servizi; politica e istituzioni; ricerca e innovazione).

Capitolo 01 | **Salute**

Capitolo 02 | **Istruzione e formazione**

Capitolo 03 | **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**

Capitolo 04 | **Benessere economico**

Capitolo 05 | **Relazioni sociali**

Capitolo 06 | **Politica e istituzioni**

Capitolo 07 | **Sicurezza**

Capitolo 08 | **Benessere soggettivo**

Capitolo 09 | **Paesaggio e patrimonio culturale**

Capitolo 10 | **Ambiente**

Capitolo 11 | **Ricerca e innovazione**

Capitolo 12 | **Qualità dei servizi**

- Dall'edizione 2015, il Rapporto Bes propone anche **indici compositi sull'andamento complessivo dei singoli domini**, relativi ai soli domini di outcome, ad eccezione di Sicurezza e Paesaggio e patrimonio culturale.
- Il metodo utilizzato^(*) garantisce **comparabilità territoriale e temporale** e penalizza i contesti caratterizzati da un'eccessiva variabilità degli indicatori elementari, interpretata come segnale di distanza dalla performance migliore.
- L'utilizzo e l'analisi congiunta degli indici sintetici e degli indicatori elementari consente di sfruttare adeguatamente il **potenziale informativo** del sistema di indicatori.

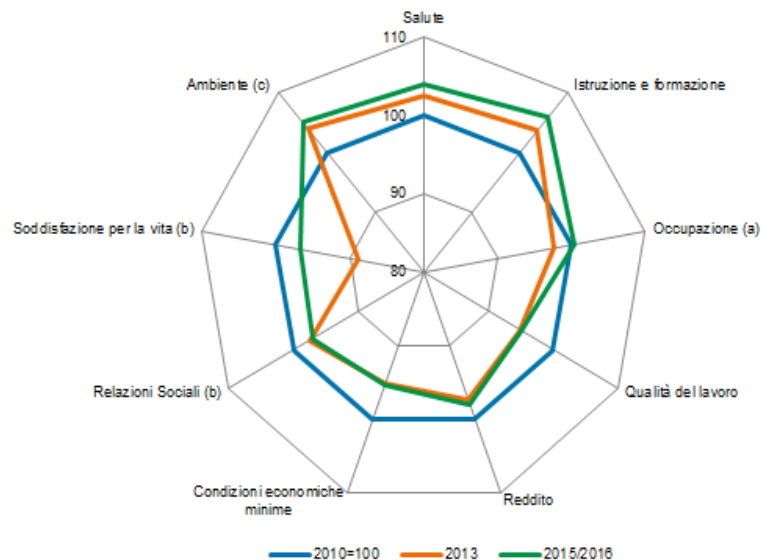
(*) Indice sintetico AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto Index)

**Il quadro d'insieme delineato dall'andamento
degli indici compositi dei diversi domini,
a livello nazionale e territoriale:
2010, 2013, 2015-16**

Nel 2015-16 miglioramenti o stabilità per tutte le dimensioni del benessere rispetto al 2013

bes | 2016

- Analisi dell'andamento degli **indici compositi**: miglioramento o stabilità di tutte le componenti del benessere nel 2015-16 sul 2013; recupero parziale sul 2010.
- **Rispetto al 2013**, miglioramenti per soddisfazione, occupazione, istruzione, salute, ambiente; stabilità per condizioni economiche minime, qualità del lavoro, relazioni sociali, reddito.
- **Rispetto al 2010**: miglioramenti per salute, ambiente, istruzione. Recupero completo per l'occupazione. Distanze più contenute per reddito, relazioni sociali e livello di soddisfazione. Divari ancora rilevanti per condizioni economiche minime e qualità del lavoro.

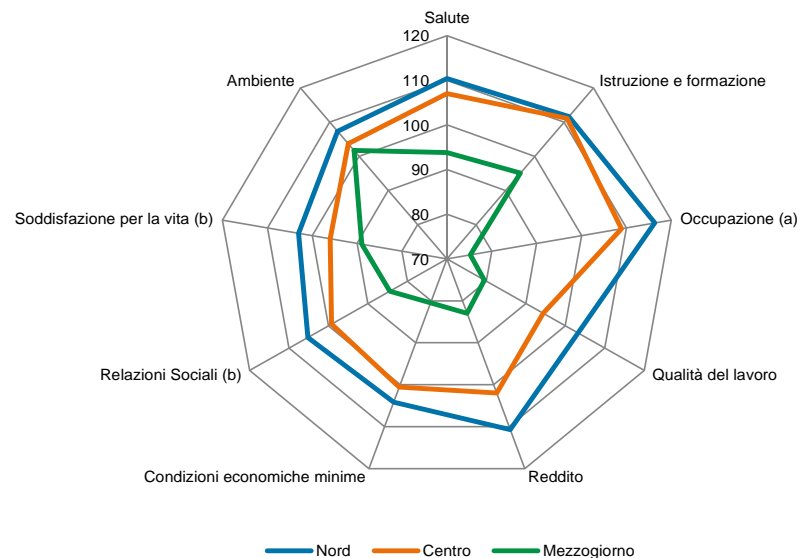


(a) dato riferito al I semestre 2016; (b) dato riferito al 2016; (c) Indice 2008=100

Divari territoriali ancora molto ampi

- Nel **Nord** tutte le dimensioni del benessere sono migliori.
- Il **Centro** è allineato al Nord nell'istruzione, di poco indietro per ambiente, salute e condizioni economiche minime, distante nei restanti domini.
- Il **gap del Mezzogiorno** rispetto alla media nazionale è ancora elevatissimo, soprattutto per occupazione, qualità del lavoro, condizioni economiche minime, reddito. Rispetto al 2010 il Mezzogiorno si avvicina alla media nazionale solo per relazioni sociali e ambiente.

Anni 2015-16: Italia 2010=100



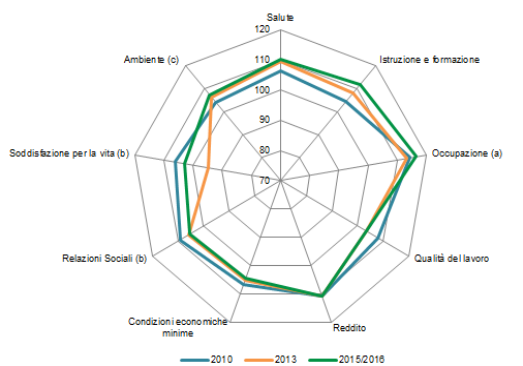
(a) dato riferito al I semestre 2016;
(b) dato riferito al 2016

Nel 2015-16 miglioramenti diffusi in tutte le aree territoriali rispetto al 2013, ma ancora ritardi nel recupero sul 2010

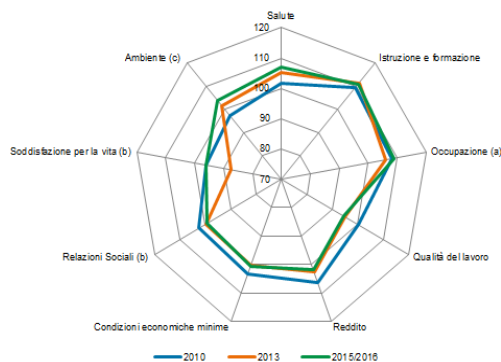
bes | 2016

- Nel **Nord** e nel **Centro**, oltre ai progressi per ambiente, salute e istruzione, si è tornati poco al di sotto dei livelli del 2010 in tutti i domini, ad eccezione della qualità del lavoro.
- Nel **Mezzogiorno** permangono forti divari rispetto al 2010 per condizioni economiche minime, qualità del lavoro e soddisfazione, ma miglioramenti in tutti i domini nei confronti del 2013.

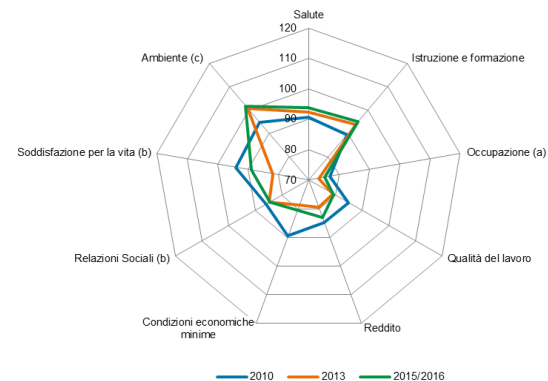
Nord



Centro



Mezzogiorno



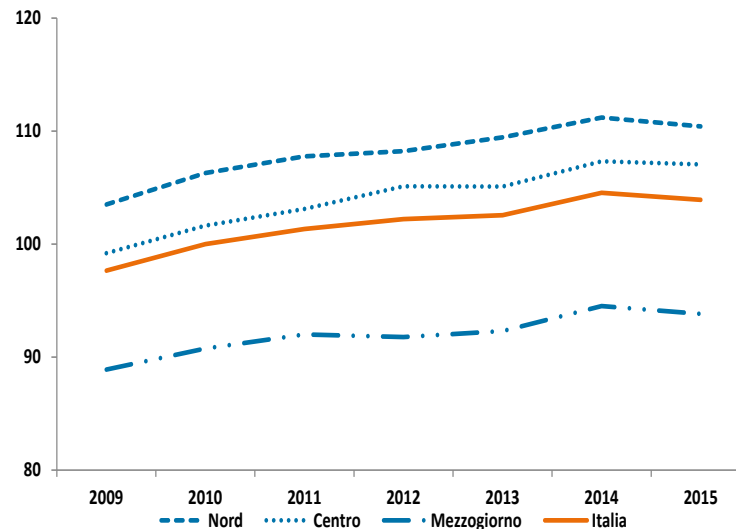
Le tendenze recenti delle diverse dimensioni del benessere: 2015-16

Si arresta l'aumento della vita media, si riduce la mortalità precoce, segnali non univoci per gli stili di vita

bes | 2016

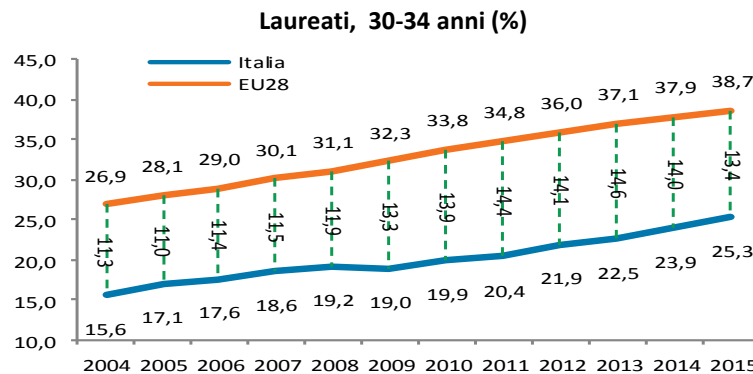
- Nel 2015 il miglioramento dell'indice composito per la salute subisce una battuta d'arresto, per effetto della riduzione della speranza di vita.
- La situazione italiana è migliore della media europea per molti aspetti (speranza di vita, incidenza di disturbi depressivi, fumatori e obesi) ma la qualità della sopravvivenza non è buona.
- Cala la mortalità infantile (specialmente tra i bambini con genitori stranieri), per tumori maligni tra gli adulti e per demenza tra gli anziani.
- Segnali non univoci per gli stili di vita: si riduce la quota di adulti in sovrappeso, stabili le quote di sedentari e fumatori. Aumentano i casi di *binge drinking*

Indice composito di salute per ripartizione geografica.
Anni 2009-2015. Metodo AMPI. Italia 2010=10

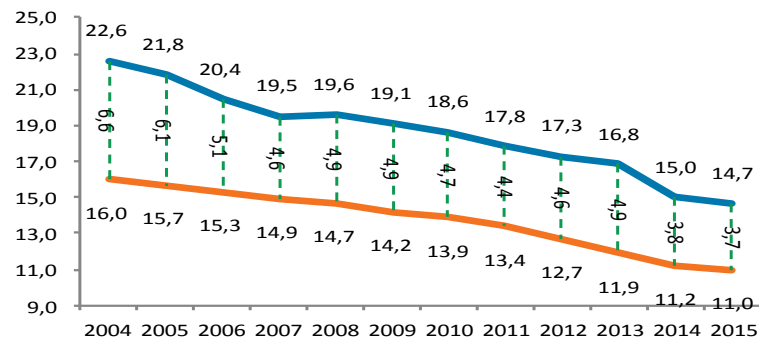


Crescono i livelli di istruzione, ancora lontani da quelli medi europei **bes** | 2016

- Migliorano gli indicatori dell'istruzione considerati dalla strategia Europa2020, con l'eccezione della partecipazione alla formazione continua, ma il gap è ancora ampio.
- In diminuzione i Neet e gli Early school leavers, maggiori difficoltà per gli stranieri.
- Permane il vantaggio delle donne nella partecipazione a istruzione e formazione, in particolare per le laureate.
- Pochi i giovani con alte competenze digitali, rispetto ai coetanei europei.
- La partecipazione culturale, dopo la notevole diminuzione nel 2012 e nel 2013 e una lieve ripresa registrata nel 2014, aumenta in misura significativa.

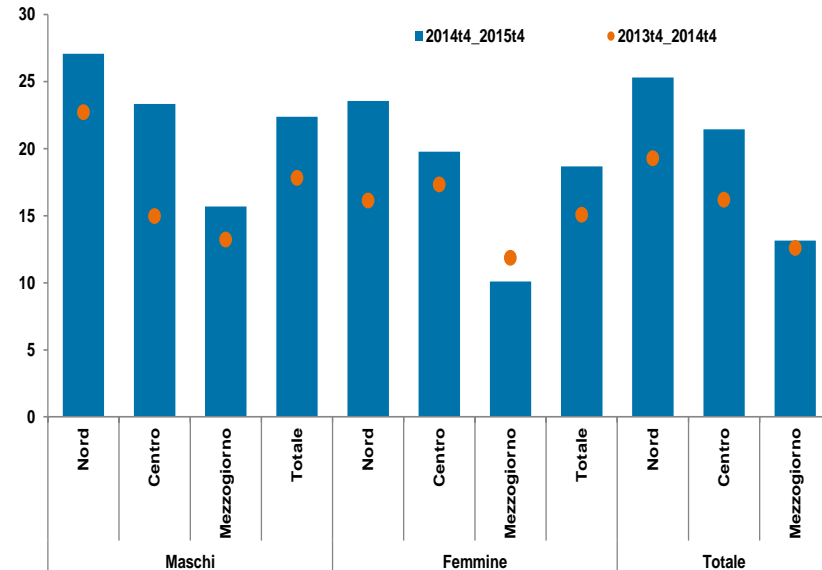


Giovani 18-24 anni usciti precocemente dal sistema di istruzione e formazione (%)



- Intensa crescita dell'occupazione, con segnali di miglioramento anche per i giovani, ma si amplia il gap con l'Europa.
- Forte accelerazione delle transizioni individuali verso la stabilità del lavoro.
- In recupero anche il Mezzogiorno.
- Torna a crescere, restando tra i più alti d'Europa, il divario di genere nella partecipazione al mercato del lavoro.
- Diminuiscono gli infortuni sul lavoro in tutte le ripartizioni.
- In aumento la quota di lavoratori sovraistrutti e in part time involontario, specie tra le donne.

Percentuale di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a dipendente a tempo indeterminato (2014-2015)

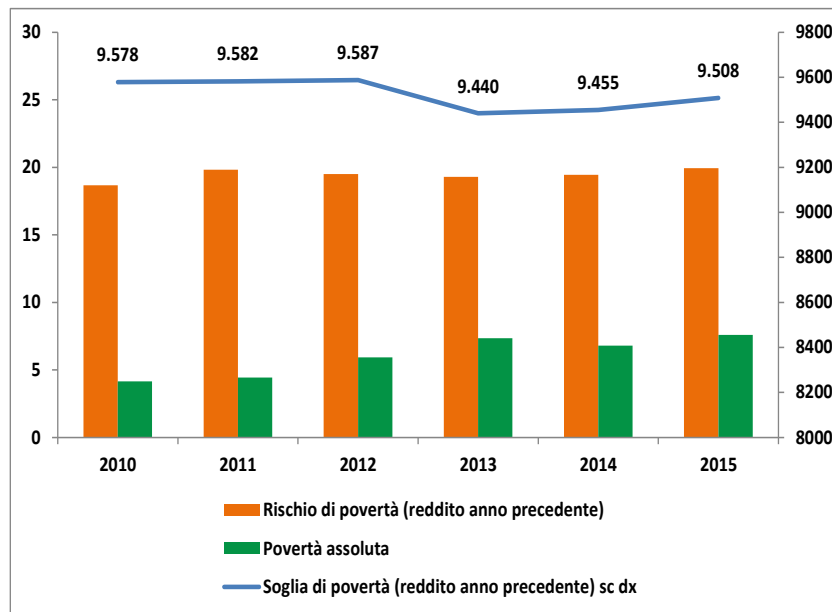


I miglioramenti del benessere economico non sono ancora diffusi tra le fasce più deboli della popolazione

bes | 2016

- In recupero la spesa per consumi.
- La crescita del reddito disponibile non ha modificato la disuguaglianza - nel 2015 il valore è pari a quello del 2013, il più alto dell'ultimo decennio - che permane sopra la media Ue.
- Diminuisce l'indicatore soggettivo di grande difficoltà economica e la vulnerabilità finanziaria.
- Salgono la quota di persone a rischio di povertà e la povertà assoluta.
- Tra il 2014 e il 2015 le condizioni di reddito (livello e soprattutto disuguaglianza) e quelle economiche minime migliorano nel Mezzogiorno.

Rischio di povertà con relativa soglia (reddito anno precedente) e povertà assoluta - Anni 2010-2015

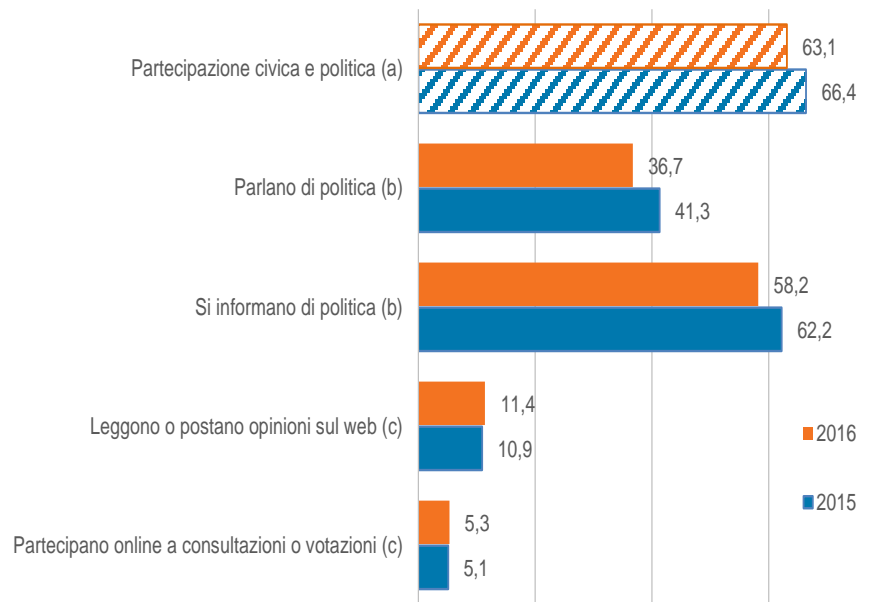


Le relazioni sociali: diminuiscono la soddisfazione per la rete familiare e amicale e la partecipazione politica

bes | 2016

- Il giudizio sulle relazioni sociali è in generale al di sotto della media UE
- Stabile, ma su livelli bassi, la quota di persone che hanno fiducia negli altri e gli indicatori relativi al sistema delle reti informali
- In lieve diminuzione la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali
- Diminuisce in misura significativa la partecipazione politica, in particolare tra gli adulti con 35-59 anni.
- Nel Mezzogiorno tutte le forme di reti sociali sono più deboli, ma il divario si è ridotto.

Persone di 14 anni e più per attività di partecipazione civica e politica (%)



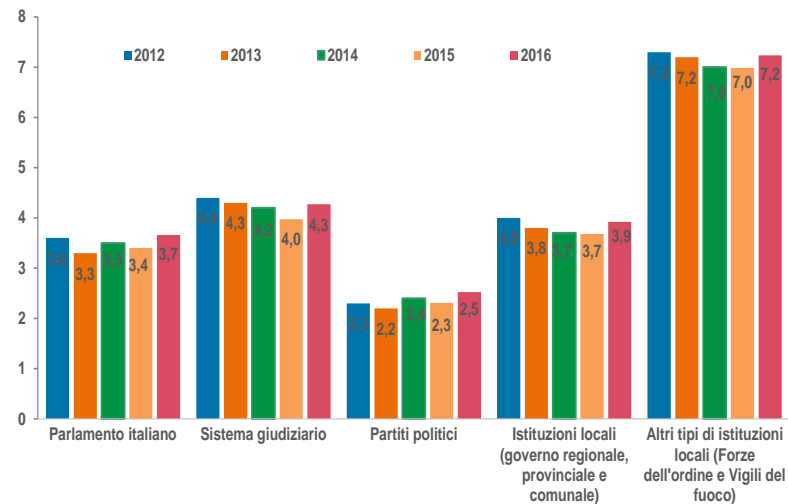
(a) Hanno svolto almeno una attività tra quelle illustrate nella figura.

(b) Almeno una volta a settimana.

(c) Su problemi sociali o politici attraverso il web, nei tre mesi precedenti l'intervista.

- Segnali di miglioramento della fiducia nell'ultimo anno, ma solo per le Forze dell'ordine e Vigili del fuoco la fiducia supera la sufficienza.
- Ancora lenta la giustizia, in particolare nel Mezzogiorno, con un aumento della giacenza media delle cause, in presenza di un numero ancora molto elevato di procedimenti arretrati.
- In aumento la parità di genere nella politica, nei consigli di amministrazione, nelle posizioni dirigenziali. I livelli sono però ancora bassi.

Punteggio medio di fiducia (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più – Anni 2012-2016

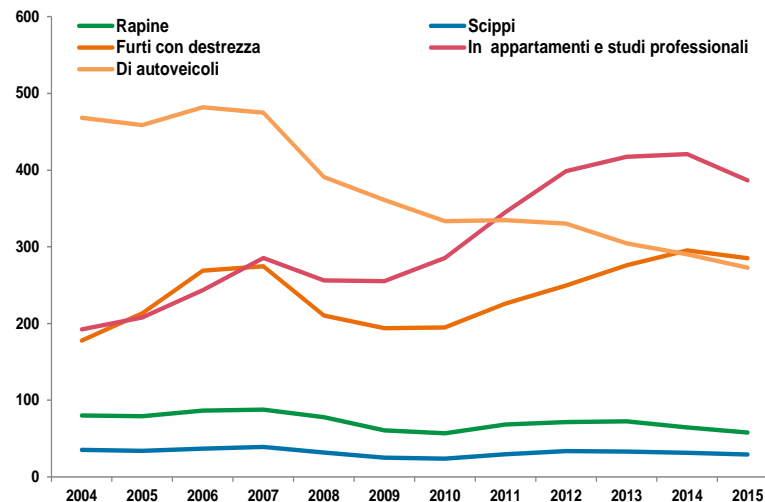


Migliora la sicurezza dei cittadini

bes | 2016

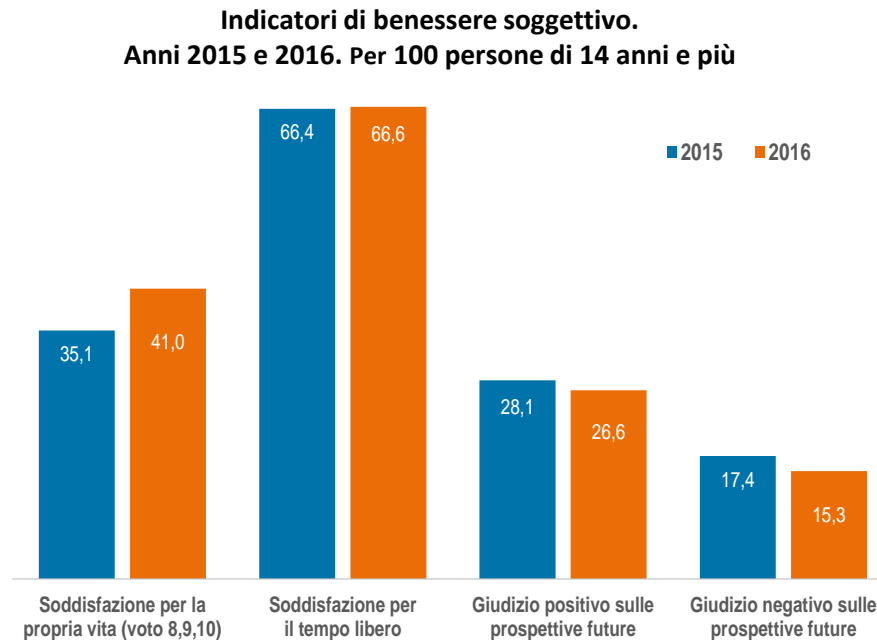
- L'Italia si conferma fra i paesi europei con la più bassa incidenza di omicidi, mentre risulta tra quelli con la più elevata incidenza di furti e rapine.
- Continua la diminuzione degli omicidi, ma non nel caso delle donne vittime dei partner (o ex-partner).
- Iniziano a calare i reati predatori, con l'eccezione delle truffe informatiche.
- È stabile la percezione della sicurezza.
- Le donne e gli anziani sono i gruppi più vulnerabili, ma emerge un maggiore senso di sicurezza tra le giovani donne.
- Sostanziale uniformità tra le ripartizioni per il livello di sicurezza percepito.

Tassi di furti e rapine per 100.000 abitanti. Anni 2004-2015



Aumenta la soddisfazione ma anche l'incertezza per il futuro

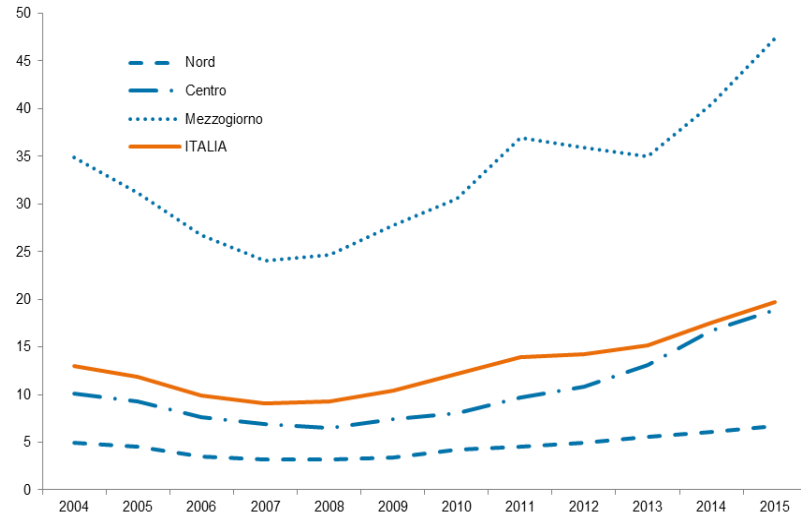
- Risale, per la prima volta dopo 5 anni, la quota di persone soddisfatte della propria vita.
- Risalgono anche i livelli di soddisfazione nel Mezzogiorno, sensibilmente diminuiti tra il 2011 e il 2012 ma ancora di molto inferiori alla media nazionale.
- Rispetto alle prospettive future, aumenta l'incertezza ma diminuisce il pessimismo.



Segnali di arretramento nella tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale

- L'Italia conserva il primato nella Lista del patrimonio mondiale dell'Unesco per numero di beni iscritti, ma si contrae la spesa pubblica destinata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.
- In diminuzione la capacità di governo del territorio: cresce il tasso di abusivismo, specie nel Mezzogiorno.
- Aumenta la quota delle persone insoddisfatte per la qualità del paesaggio del luogo di vita, ritenendolo "affetto da evidente degrado".

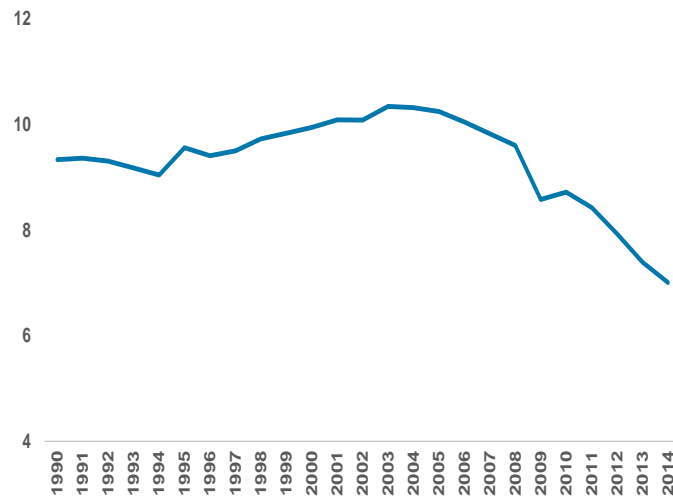
Indice di abusivismo edilizio per ripartizione geografica.
Anni 2004-2015 Numero di nuove costruzioni abusive
a uso residenziale ogni 100 legali



In un quadro di ritardi strutturali, segnali di miglioramento sul fronte ambientale

- In ambito urbano la disponibilità media di aree verdi nei comuni capoluogo è di 31,1 m² per abitante.
- I cittadini sempre più sensibili alle questioni ambientali.
- In diminuzione le emissioni di gas serra.
- Lieve calo della produzione di energia da fonti rinnovabili, dopo anni di crescita, ma Italia sopra la media UE.
- Ancora insufficienti gli interventi strutturali in settori come il trattamento in discarica dei rifiuti urbani, la dispersione di acqua potabile dalle reti di distribuzione, le acque reflue urbane non trattate da impianti di depurazione.

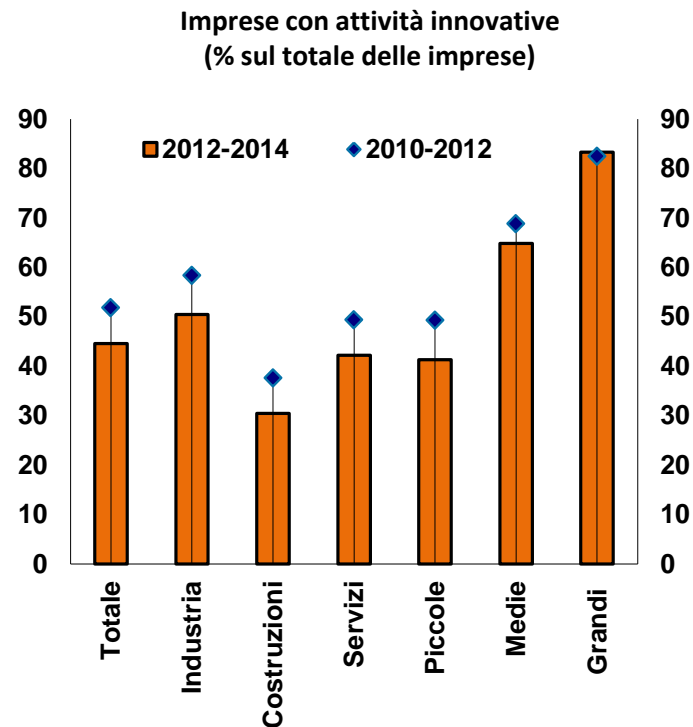
Emissioni di gas climalteranti. Anni 1990-2014.
Tonnellate di CO2 equivalenti per abitante



Ricerca in crescita ma innovare rimane difficile

bes | 2016

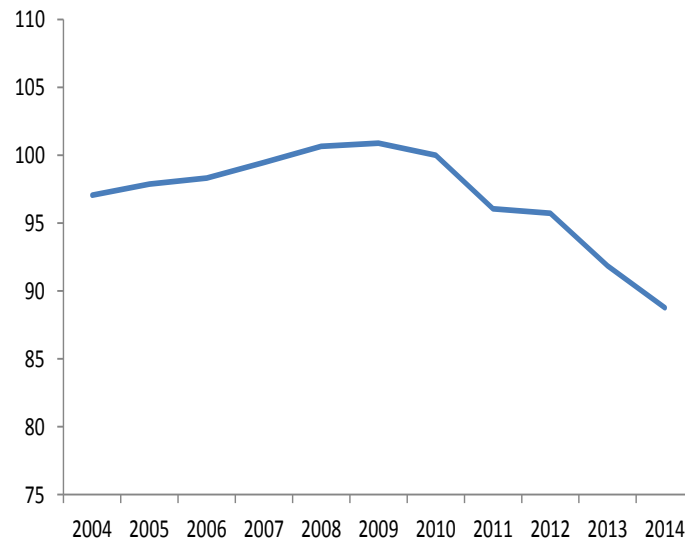
- Nel 2014 cresce l'incidenza della spesa in ricerca e sviluppo sul Pil, anche se il livello rimane inferiore al target nazionale definito nell'ambito degli obiettivi di Europa 2020.
- Restano sotto la media europea la quota di investimenti nella proprietà intellettuale e l'occupazione di figure professionali altamente qualificate o dei settori high-tech.
- Ancora basso il numero di brevetti, in calo.
- Scende la propensione innovativa delle piccole e medie imprese, mentre le grandi migliorano di poco.
- Nel 2015 cittadini sempre più connessi: aumentano le famiglie che si connettono in banda larga e i cittadini che usano frequentemente Internet.



Tendenze differenziate per la qualità dei servizi

- Critico il quadro del trasporto pubblico locale, dove l'offerta è in forte diminuzione.
- Il tempo dedicato agli spostamenti resta in linea con quello rilevato nel 2008-2009, con un giudizio generale non negativo.
- Eterogeneo l'andamento dell'offerta di alcuni servizi: l'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia e la spesa impegnata dai comuni sono in diminuzione; in leggera crescita la percentuale di anziani cui sono stati erogati servizi di assistenza domiciliare integrata
- Sul fronte delle public utility, dopo un periodo positivo peggiorano continuità e affidabilità delle forniture di energia elettrica.
- Migliora la situazione delle carceri: l'indice di affollamento cala, specialmente nel Mezzogiorno.

Posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico locale (Tpl).
Anni 2004-2014, numeri indici (base 2010=100)



Le prospettive: 1) il nuovo modello di produzione adottato dall'Istat rafforza l'evoluzione del BES

bes | 2016

- L'integrazione sistematica tra fonti amministrative e rilevazioni dirette realizzata dal **Sistema Integrato dei Registri** garantisce una gestione unitaria delle diverse tematiche e una integrazione concettuale e statistica oltre che fisica delle unità che lo compongono.
- Vantaggi:
 - ✓ maggiore **integrazione** tra i diversi aspetti tematici;
 - ✓ variabili e indicatori aggregati di **elevata qualità** e adeguati a produrre misure su domini statistici dettagliati e con ampi gradi di libertà rispetto a quelli tradizionalmente pianificati (a livello territoriale, settoriale, di sottopopolazione ecc.);
 - ✓ **coerenza** tra aspetti micro (misure delle eterogeneità presenti nel sistema sociale ed economico) e aspetti macro;
- **Benefici** per sviluppo del sistema BES.

Le prospettive: 2) valorizzazione delle tematiche del benessere e della sostenibilità nel sistema statistico

- Nuovo ciclo di programmazione del **PSN**: introduzione di un **nuovo framework** basato su **cinque settori** statistiche sociali; statistiche economiche; statistiche territoriali e ambientali; contabilità nazionale; **benessere, sostenibilità e indicatori e metodi per la valutazione delle policy**.
- Apertura di un nuovo tavolo tematico specifico su benessere e sostenibilità all'interno della **Commissione degli utenti dell'informazione statistica (CUIS)**, integrando i membri e coinvolgendo i principali **stakeholders** in una discussione strutturata su:

Data gaps ed evoluzione del framework di riferimento; Orientamento e sperimentazioni di nuove fonti/metodologie; Consolidamento ed estensione delle esperienze locali, già in PSN, con iniziative di trasferimento verso altre realtà, anche valorizzando informazioni locali.
- Forte **connessione** tra i due temi del settore (benessere e sostenibilità e indicatori e metodi per la valutazione delle policy).
- Costituzione di un nodo tematico sui temi del benessere e della sostenibilità nell'ambito del Piano triennale della ricerca **ricerca socio-economica** dell'Istituto .

Sustainable Development Goals



- **L'Agenda 2030** (UN, 2015):
 - ✓ identifica le direttrici dello sviluppo sostenibile per i prossimi 15 anni
 - ✓ è articolata in 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) e 169 traguardi
- UN High Level Group for Partnership, Coordination and Capacity Building for **Statistics for the 2030 Agenda for Sustainable Development**:
 - ✓ Garantire una leadership strategica nel monitoraggio e reporting statistico.
- UN Inter Agency Expert Group on Sustainable Development Goals (IAEG-SDGs) ha proposto **241 indicatori** (marzo 2016, novembre 2016)
 - ✓ 81 Tier I identificata metodologia e disponibili i dati
 - ✓ 57 Tier II identificata metodologia ma ancora problemi per i dati
 - ✓ 88 Tier III metodologia ancora da definire



L'Istat e gli indicatori SDG



- Da oggi disponibile sul sito Istat un **primo set di indicatori SDG**
- Ricognizione per valutare la complessiva disponibilità degli indicatori SDGs
- Mappatura e Piattaforma multi-partecipativa
 - ✓ Selezione a partire dagli indicatori di natura statistica (130 su 241),
 - ✓ Priorità a quelli maggiormente consolidati
 - ✓ Sviluppo di metodologie di elevata qualità
- **Disponibili: 66 indicatori SDGs (19 presenti nel BES):**
 - ✓ 33 di livello I (41% di questi)
 - ✓ 27 di livello II (47% di questi)
 - ✓ 6 di livello III
- Necessità di sviluppare un confronto inter-istituzionale per l'implementazione e il completamento del sistema.

- Crescente rilevanza di sistemi complessi di indicatori statistici multidimensionali su benessere e sostenibilità.
- Il Rapporto BES 2016 ha messo in luce le traiettorie del nostro sistema socio-economico nel corso della crisi e nella fase di ripresa, evidenziando avanzamenti e criticità secondo una chiave di lettura solida e articolata.
- Previsti investimenti su aspetti tematici e metodologici per garantire misurazioni sempre più in grado di rispondere alla domanda di informazioni a supporto e orientamento delle policy.
- Innovazione negli strumenti di consultazione degli stakeholders.
- Raccordo di diversi livelli: sovranazionale, nazionale, locale.

**Un ringraziamento a tutti i ricercatori
e al personale dell'Istat che hanno contribuito
alla realizzazione del Rapporto BES 2016
e alla produzione degli indicatori SDGs,
e a quanti hanno ideato e realizzato nel corso
degli ultimi anni le fasi progettuali
e le prime realizzazioni.**